

L'APPELLO DEL PAPA AI PAESI COMUNISTI

“Fratelli, non conquistatori” Francesco rassicura la Cina

Discorso ai vescovi dell'Asia: dialogo con tutti, i cristiani arricchiscono le culture

ANDREA TORNIELLI
HAEMI (COREA DEL SUD)

«**S**pero fermamente che i Paesi del vostro Continente con i quali la Santa Sede non ha ancora una relazione piena non esiteranno a promuovere un dialogo a beneficio di tutti. Non mi riferisco solo al dialogo politico ma anche al dialogo fraterno». Queste parole, pronunciate da Francesco nell'incontro con i vescovi dell'Asia, sono un messaggio diretto alla Cina e ad altri Paesi dell'Asia, a cominciare dalla Corea del Nord, a caratterizzare la penultima giornata del viaggio.

La frase sul dialogo, presente nel testo preparato, è stata seguita da una significativa aggiunta, per spiegare che i cristiani «non vengono come conquistatori» e «non vengono a togliere» l'identità agli altri. È il discorso più importante del viaggio e contiene la road-map di Francesco per il futuro delle Chiese asiatiche: un cammino che passa attraverso la prossimità, l'apertura agli altri, il dialogo, l'accoglienza, l'«empatia», la vicinanza.

Il cielo ieri era plumbeo sopra Haemi, Francesco è riuscito ad arri-

vare in elicottero da Seul ma per il ritorno, a causa del maltempo, è salito sul treno messo a disposizione dalla Presidente sudcoreana. Dentro le mura dell'antico castello costruito per difesa dai pirati e luogo del martirio di migliaia di cristiani,

il Papa ha ricevuto l'abbraccio dei partecipanti alla sesta Giornata della Gioventù asiatica. Ha celebrato messa nel vasto prato, pieno di fango a causa dell'abbondante pioggia della mattina. Nell'omelia, letta in inglese, ha ripetuto «Wake up, wake up!», «alzatevi», «svegliatevi», spiegando che i giovani non possono essere addormentati. Sono venuti in tanti a salutarlo, e non solo giovani,

nonostante il maltempo. Gli organizzatori hanno calcolato la presenza di quarantamila persone.

A tutte loro ha cercato di suggerire brevemente i criteri con cui vivere la loro testimonianza di fede in Asia: «Ciascuno di voi ha un posto e un contesto proprio nei quali siete chiamati a riflettere l'amore di Dio». E «il Continente asiatico, imbevuto di ricche tradizioni filosofiche e religiose, rimane una grande frontiera per la vostra testimonianza a Cristo». I giovani cristiani dell'Asia, pienamente inseriti nella vita dei loro Paesi, hanno «il diritto e il compito - ha spiegato - di prendere parte pienamente» alla

vita delle rispettive società, portando senza paura «la sapienza della fede in ogni ambito della vita sociale». Parole che ancora una volta sottolineano come la fede cristiana non sia un prodotto di importazione estraneo ai contesti sociali e umani dell'Asia, ma è in grado di «purificare, elevare e perfezionare» il patrimonio di quelle millenarie tradizioni.

Ancora una volta, Francesco ha invitato i giovani a guardare ai poveri, agli stranieri, alle persone che sono nel bisogno e a chi ha «il cuore spezzato». «Signore, aiutami!», il grido della donna Cananea citata nel Vangelo appena letto nella messa è lo stesso ripetuto da tanti «nelle nostre città anonime, la supplica di moltissimi vostri contemporanei, e la preghiera di tutti quei martiri che ancora oggi soffrono persecuzione e morte nel nome di Gesù».

Oggi, nella cattedrale di Seul, come ultimo atto del suo viaggio a poche ore dalla partenza del volo che lo riporterà a Roma, Bergoglio celebra una messa «per la riconciliazione e la pace» tra il Nord e il Sud del Paese, proprio nel giorno in cui iniziano le manovre militari «congiunte» sudcoreane e americane. Manovre che hanno provocato ieri la minaccia di attacchi «preventivi spietati» da parte del regime di Pyongyang con il consueto linguaggio propagandistico.

LA RISPOSTA NORDCOREANA

Pyongyang ha minacciato «attacchi spietati» in caso di manovre militari Usa-Corea

Il dialogo

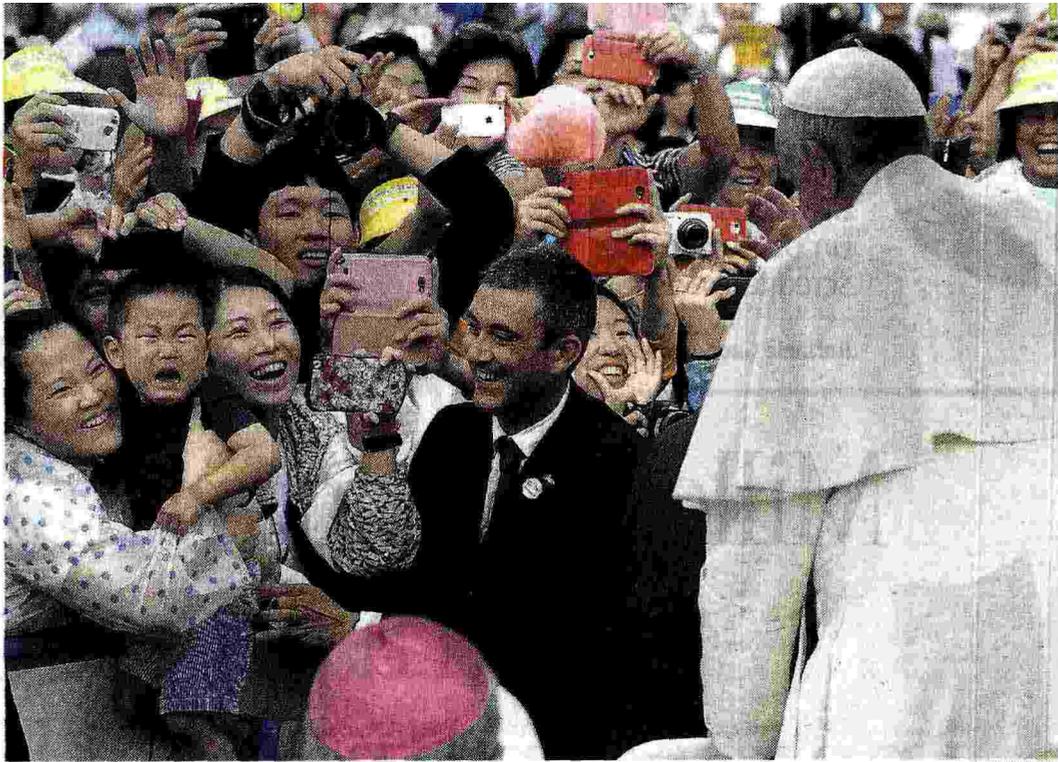
Spero che i Paesi con i quali la Santa Sede ancora non ha una relazione piena promuovano un dialogo politico e fraterno

I giovani

Svegliatevi, svegliatevi! Ciascuno di voi ha un posto e un contesto proprio nei quali siete chiamati a riflettere l'amore di Dio



Entusiasmo
La folla
alla messa
tenuta
ad Haemi
nel penultimo
giorno
della visita
di Francesco
in Corea
del Sud



LEE JIN-MAN/AP

